

Delegate, Delegati, Signori invitati,

l'appuntamento di questo **9° Congresso Provinciale della UIL-SCUOLA** vede la presenza di **127 delegati eletti nelle assemblee precongressuali effettuate** in orario di servizio **in 37 scuole**, a cui sono state aggiunte **tre assemblee comprensoriali** pomeridiane di recupero rivolte in particolar modo ai supplenti, ma anche a quei lavoratori che per un motivo o per un altro non potevano partecipare a quelle del mattino.

Il Congresso è per noi un appuntamento importante della vita sindacale; periodicamente il Sindacato si interroga sulle linee politico-sindacali, predispone il piano d'azione per i prossimi anni e sceglie gli attivisti che ai vari livelli guideranno l'Organizzazione fino al Congresso successivo.

Proprio per questi motivi abbiamo ritenuto indispensabile andare in ogni scuola a parlare innanzitutto con gli iscritti alla UIL SCUOLA; abbiamo deciso di incontrare tutti i lavoratori della Scuola , recandoci personalmente presso ogni Istituzione Scolastica ; abbiamo , in tal modo avuto modo di “ascoltare” la voce dei lavoratori e di “respirare” con loro “il clima” della Scuola, in questo particolare momento di complessità per la vita scolastica. Ma abbiamo incontrato anche non iscritti, simpatizzanti, alcuni dei quali si sono iscritti seduta stante alla nostra Organizzazione Sindacale.

Siamo stati avvicinati da lavoratori che ci hanno esposto le loro problematiche quotidiane , hanno chiesto il nostro aiuto, ci hanno , a volte rivolto critiche, sempre comunque costruttive. Hanno dimostrato di aver fiducia nella nostra Organizzazione Sindacale.

E' la testimonianza dell'attenzione e della credibilità di cui gode la UIL SCUOLA:  
LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA.

### **UIL LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA**

Siamo un Sindacato che ASCOLTA I LAVORATORI, che raccoglie le opinioni, che progetta, che elabora idee senza vincoli esterni; non abbiamo vincoli né con questo né con quello schieramento politico o partitico: siamo la VOCE LIBERA DELLA SCUOLA. **Noi giudichiamo i Governi dal loro operato, da quello che fanno: non abbiamo schieramenti pregiudiziali.** Distinguiamo il ruolo del Sindacato dalle idee politiche che ognuno di noi ha e che è giusto che esprima, ma in sede di Partito non in sede Sindacale.

UNA VOCE LIBERA che ci permette più di altri di ASCOLTARE I LAVORATORI, le loro istanze, le loro proposte, le loro idee.

Questa libertà è una componente essenziale del nostro essere Sindacato, ed è per questo che l'adesione alla UIL SCUOLA in questi 4 anni che ci separano dal Congresso precedente ha registrato un'accelerazione sia a livello locale sia a livello nazionale: ***siamo l'Organizzazione Sindacale che, nel mondo della scuola, consolida in questi anni, la propria alta percentuale di consensi, quando invece altri Sindacati segnano il passo o perdono posizioni . Lo stato di buona salute della nostra Organizzazione è testimoniato anche dai risultati ottenuti nelle recenti elezioni del Comitato Provinciale Enam , che vedono una conferma, rispetto al 2001, dei voti assegnati alla lista Uil Scuola che ottiene il 22, 45%.***

UNA VOCE LIBERA che ci permette di valutare l'operato dei Governi senza pregiudizi, ma esaminandone gli atti di volta in volta.

Delegati , Delegati, Signori invitati ,

ho riletto in questi giorni la relazione redatta dal Segretario Provinciale Mario Gavanelli, in occasione dell'8° Congresso Provinciale; ho ritrovato critiche che sono attuali ancora oggi, ho trovato linee che si sono attuate, ho trovato problemi risolti ed altri che ancora ci accompagnano.

***Che cosa è successo da quel 16 novembre 2001?***

### **LA UIL E LE RIFORME SCOLASTICHE**

Criticavamo la Legge sul RIORDINO DEI CICLI SCOLASTICI, presentata dal Ministro Berlinguer, perché **non ci convincevano né lo stravolgimento della scuola elementare, né la soppressione della scuola media, né la compressione a 7 anni del ciclo di studi**, mentre eravamo d'accordo sull'elevazione dell'obbligo scolastico e che vi fosse un percorso unitario quinquennale nella Scuola Secondaria di 2° grado.

Criticavamo l'insufficiente attenzione che veniva dedicata al personale della scuola, e la mancanza di investimenti per adeguare le strutture, i laboratori, l'edilizia scolastica: non si fanno riforme a costo zero o addirittura con il fine del risparmio.

Ebbene, quando il nuovo Governo di Centro-Destra bloccò nell'estate del 2001, la riforma dei cicli, la UIL-SCUOLA non si è stracciata le vesti, né ha gridato allo scandalo, ma ha giudicato positiva una pausa di riflessione ed ha

riproposto all'attenzione del personale della scuola, del Paese e delle forze politiche il proprio progetto, contenuto nelle TESI CONGRESSUALI del precedente Congresso.

Rivendicavamo allora, nel 2001 e rivendichiamo comunque, ora, massicci investimenti pubblici ed anche del mondo privato: non è sufficiente che gli industriali, le imprese italiane sottolineino la necessità di una scuola aperta al mondo del lavoro, che chiedano un sistema integrato tra scuola secondaria e formazione professionale, che chiedano l'istruzione post-secondaria, ma devono anche contribuire con proprie risorse alla realizzazione di questi obiettivi.

***Tagli intervenuti a seguito delle Leggi Finanziarie dal 2002 ad oggi***

Fatta pari a **100 la dotazione del 2001 alle Scuole per il loro funzionamento** ,

2002	80% del 2001 pari 80
2003	80% del 2002 pari 64
2004	Come nel 2003
2005	80% del 2004 pari 51,2%
<b>2006</b>	<b>70% del 2005 pari 35,8%</b>

nel corso di cinque anni , i fondi disponibili sono diminuiti del 64,2% rispetto a quanto era disponibile nel 2001. In molti casi quanto assegnato, non basta neppure per pagare la tassa comunale sulla rimozione dei rifiuti ;che **cosa rimane per la didattica, per l'autonomia, per la qualità?**

***Finanziamenti per l'autonomia scolastica***

Flussi finanziari connessi alla Legge 440/1997 : P.O.F. e Formazione  
( in milioni di euro)

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007*	2008*
<b>258,8</b>	<b>231,7</b>	<b>225,0</b>	<b>209,7</b>	<b>196,9</b>	<b>181</b>	<b>181</b>	<b>181</b>

\*La Legge Finanziaria 2006 prevede anche gli stanziamenti per il 2007 e per il 2008.

È evidente che dal 2001 al 2006, l'assegnazione dei finanziamenti destinati all'autonomia scolastica ed all'ampliamento dell'offerta formativa ,ha avuto un decremento pari al 30%

### **LE RIFORME POSSIBILI**

La nostra cultura riformista ci ha consentito di mantenere un solido riferimento : le riforme migliori, i cambiamenti veri sono **quelli possibili, quelli che si realizzano, non quelli dichiarati, auspicati, promessi , minacciati o imposti .**

Rivendichiamo maggiore attenzione al personale della scuola: **un progetto di Riforma del Sistema Scolastico non può realizzarsi senza riconoscere l'impegno e la professionalità degli operatori scolastici, i quali sono e devono essere i protagonisti del cambiamento e dell'attuazione della riforma.**

Nel corso di questi quattro anni la Scuola italiana è stata oggetto di una Riforma epocale: il Parlamento ha varato nel marzo del 2003 la Legge Delega 53

( Riforma degli ordinamenti) che interessa tutti gli ordini di Scuola , dall'Infanzia alla Secondaria di 2° grado.

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato, lo scorso 17 ottobre, gli ultimi due decreti che completano il mosaico delle Riforma targata Moratti. Si tratta del decreto sul secondo ciclo dell'istruzione (Scuola Secondaria di 2° grado) e della formazione iniziale di tutti i Docenti, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 2° grado.

Per l'attuazione completa della Legge 53/2003 sono stati varati sei Decreti legislativi:

1. D.I.vo 19 febbraio 2004, n°59 : Riforma Scuola dell'Infanzia e Primo ciclo ( Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado) ;
2. D.I.vo 19 novembre 2004, n° 286 : Riordino dell'Invalsi e istituzione del Sistema Nazionale di Valutazione ;
3. D.I.vo 15 aprile 2005 , n°76 :Ridefinizione del diritto –dovere all'istruzione e alla formazione professionale che ha la durata di 12 anni;
4. D.I.vo 15 aprile 2005 n°77 : Norme sull'Alternanza Scuola-Lavoro;
5. D.I.vo 17 ottobre 2005 , n°226 : Riforma secondo ciclo dell'istruzione
6. D.I.vo 17 ottobre 2005, n 227 : Decreto sulla formazione iniziale dei Docenti

Per quanto attiene la Riforma del secondo ciclo dell'istruzione, il M.I.U.R. ha provveduto , tramite il Decreto Ministeriale 775 del 31 gennaio 2006 ai seguenti adempimenti riguardanti i **Licei** :

- 1. Definizione delle tabelle di confluenza dei percorsi attuali nei percorsi liceali, da assumere “quale riferimento di massima per la programmazione della rete scolastica”;**
- 2. Definizione delle tabelle di corrispondenza dei titoli rilasciati attualmente con i titoli che saranno rilasciati dai nuovi Licei;**
- 3. Incremento, fino al 20%, della quota dei piani di studio rimessa alle Scuole;**

**I percorsi di istruzione e formazione professionale** saranno avviati invece sulla base della disciplina definita dalle singole Regioni , previa definizione , a seguito di accordi in Conferenza Stato-Regioni , dei seguenti aspetti:

1. Individuazione delle figure di differente livello, relative ad aree professionali, articolabili in specifici profili professionali, coerenti con i bisogni del territorio;
2. Standard minimi formativi relativi alle competenze di base di lingua, matematica, scienze ,tecnologia, storia , economia, nonché delle competenze professionali proprie di ciascuna figura professionale;
3. Standard minimi relativi alle strutture delle Istituzioni formative e dei relativi servizi.

Ci chiediamo : **che cosa ha indotto il M.I.U.R. a varare, ad iscrizioni chiuse, un Decreto che prevede un Progetto, in ambito nazionale, concernente l'introduzione , già da settembre prossimo, di innovazioni riguardanti gli ordinamenti e l'articolazione dei relativi percorsi di studio per i licei?**

Che cosa può pensare, ad esempio, un genitore che ha appena iscritto il figlio ad un Istituto Professionale per l'Industria e l' Artigianato ( IPSIA) nello scoprire che in una Scuola vicino a casa verrà sperimentato un Liceo Tecnologico?

La UIL Scuola non condivide questa **sperimentazione ... elettorale** . Contro ogni buon senso, nonostante il parere contrario di tutti, dopo aver stracciato gli accordi fatti con le Regioni, nonostante che il Decreto 226 del 17 ottobre 2005 recitasse esplicitamente ( art. 27 comma 4) che “ **le prime classi dei percorsi liceali e il primo anno di quelli di istruzione e formazione professionale sono avviati contestualmente a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2007/2008,**

***previa definizione di tutti gli adempimenti normativi previsti***, la Moratti e le forze di Governo hanno voluto partire con la sperimentazione da settembre prossimo.

Così la Riforma viene sperimentata sulla pelle degli studenti considerati come “cavie” e senza aver coinvolto minimamente i genitori e soprattutto i Docenti ed i Dirigenti Scolastici.

Poco importa che non si capisca che fine debbano fare gli Istituti Professionali !!!

La Uil Scuola ha sempre sostenuto che il doppio canale di istruzione, i Licei da una parte e l'istruzione e formazione professionale dall'altra, avrebbero creato un dualismo culturale e sociale non sanabile nel tempo, prefigurando un canale di serie A ed uno inferiore di serie B.

Perché, se i canali sono di pari dignità, come si sforzano di far apparire la Moratti ed il suo Governo, si parte solo con i licei, mentre il canale dell'istruzione e formazione professionale è ancora avvolto in una nebbia inestricabile?

Vista l'accelerazione che è stata impressa al processo riformatore da parte del M.I.U.R., quali possono essere le scelte possibili nella Regione Emilia - Romagna e nella provincia di Ravenna? Vi possono essere nella nostra provincia le condizioni per creare i cosiddetti “**Campus**” o “**Poli formativi**” vale a dire Strutture polivalenti in cui confluiscono sia percorsi liceali articolati in indirizzi, sia gli attuali percorsi professionali e sia le strutture accreditate dalle Regioni ?

**E' fattibile, una soluzione del genere nei territori di Cervia o di Riolo Terme dove esistono due Istituti Professionali per i Servizi Alberghieri che hanno raggiunto un elevato livello di qualità, anche grazie ad un notevole impegno**

**finanziario da parte della Provincia di Ravenna, in termini di strutture, ma che non sono contemplati nella Riforma del Secondo ciclo?**

Che fine farà l'utenza degli Istituti Alberghieri che nell'attuale A.S. 2005/2006 ammonta a **1246 studenti** di cui 797 all' I.P.S.S.A.R. di Cervia e 549 all'I.P.S.S.A.R. di Riolo Terme?

All'interno di tali scenari quale futuro sarà riservato ai "**Percorsi del Biennio Integrato**" attivati grazie al Protocollo di Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna e l'Assessorato Regionale all'Istruzione e Formazione Professionale Regione Emilia - Romagna che rappresentano il fiore all'occhiello delle politiche formative messe in atto nella nostra Regione per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e per creare le condizioni affinché tutti i cittadini assolvano l'obbligo formativo?

La Uil Scuola ha chiesto, da sempre, l'avvio di un vero tavolo di concertazione, mai convocato, fra M.I.U.R., Regioni ed Organizzazioni Sindacali.

La Scuola italiana ha bisogno di intese e di convergenze, non di forzature unilaterali.

Viviamo in una fase in cui alla confusione si aggiunge altra confusione; la Scuola richiede, innanzitutto serenità, non può "inseguire" modelli elettorali.

Rimangono inoltre alcuni problemi aperti di non secondaria importanza, per quanto attiene la Riforma del primo ciclo.

- Ancora indefinito è il ruolo del **Tutor**, figura inquietante per la quale non è mai stata data applicazione a quanto previsto dall'art. 43 del CCNL 2003;

- Non compare traccia ancora del **Regolamento per la Tutela dei dati Personali** che il M.I.U.R. doveva varare entro il 31 dicembre scorso su espressa richiesta avanzata, nel mese di luglio 2005, dal Garante della Privacy;

In tale clima di confusione , ci pensano i Giudici a regolamentare la vita scolastica; la settimana scorsa, il Tar del Lazio **ha bocciato la “pagella”** del Ministro Moratti sentenziando che, tramite tale strumento di valutazione, non viene tutelata la privacy sui voti e sull’ora di religione. Viene quindi bloccata, la compilazione del **Portfolio** (C.M. 84/2005), non previsto né nella Legge delega del 2003, né nel D.l.vo.59/2004, ma solo nelle Indicazioni Nazionali.

### **QUALE RIFORMA CON UN NUOVO GOVERNO?**

Anche noi, come tanti cittadini italiani, auspichiamo che dalle urne di aprile prossimo, emerga un Governo rispettoso dei deboli, più vicino alle istanze dei lavoratori a reddito fisso e dei pensionati; che sia aperto al dialogo, al confronto con le parti sociali, che abbia alla base del suo agire il ripristino del dialogo con le Organizzazioni Sindacali.

Nel settore dell’istruzione gli atti, le riforme, stanno segnando in negativo la Scuola italiana, stanno provocando il fuggi fuggi del personale Docente e dei Dirigenti Scolastici non coinvolti, neppure minimamente, nel progetto di Riforma e non preparati ad introdurre il nuovo; nuove incombenze, nuovi compiti, nuove responsabilità, nuova preparazione , nuova gestione, il tutto calato sulle spalle del personale senza alcun riconoscimento professionale ed economico.

Le Riforme non si impongono: occorre creare consenso, condivisione. Tuttavia non possiamo permettere che ad ogni cambio di Governo si cancelli la Riforma fatta per sostituirla completamente con un'altra.

È stato un grave errore aver annullato la Riforma Berlinguer- De Mauro, da parte del Governo Berlusconi – Moratti; la UIL non sta con quanti chiedono che un nuovo Governo, che auspichiamo più attento ai problemi reali dei cittadini, del Paese, del mondo della Scuola, azzeri la Riforma Moratti per ripartire da capo.

Noi stiamo con coloro che vogliono prendere ciò che di buono c'è in ognuna delle due Riforme predisposte in pochi anni.

La UIL Scuola criticò la Riforma Berlinguer del 1° ciclo perché non ha mai condiviso il pasticcio della riduzione da 8 a 7 anni del percorso della Scuola Elementare e Media; la Riforma Moratti del 1° ciclo è sicuramente migliore di quella berlingueriana anche se c'è bisogno di migliorarla, di perfezionarla ( non condividiamo l'anticipo a 2 anni e mezzo della Scuola dell'Infanzia e riteniamo debba essere resa obbligatoria la frequenza dell'ultimo anno; non condividiamo la scelta precoce a 11 anni e mezzo del percorso successivo; non condividiamo "lo spezzatino dell'orario "delle attività didattiche della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, tanto per citare alcuni punti principali).

Ma della Riforma Berlinguer, la UIL Scuola aveva condiviso l'impianto del secondo ciclo, il biennio unitario, l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni e successivamente a 16 anni, la scelta a 15/16 anni del percorso scolastico successivo, l'articolazione in indirizzi del triennio senza suddividere i percorsi in durata differenziata, una Scuola nazionale, non frantumata in venti regioni.

Facciamo appello a quelle forze politiche, sociali e sindacali che chiedono di azzerare la Riforma Scolastica; non prevalga lo spirito di rivalsa, si costruisca prima di demolire!

### **ISTITUTI COMPRENSIVI IN TUTTA LA PROVINCIA**

La scelta contenuta nella Legge Delega 53/2003 di consolidare la filosofia che sta alla base degli Istituti Comprensivi è in sintonia, con quanto, da anni, si sta attuando nella provincia di Ravenna. **C'è ora la volontà di creare Istituti Comprensivi in tutta la realtà provinciale , come è stato fatto nel Distretto Scolastico di Lugo?**

Quali sono , ad esempio le prospettive per il Comune di Cervia , dove sussistono attualmente Due Circoli Didattici ( D.D. 2° Cervia con 790 alunni ; D.D.3° Milano Marittima con 861 alunni) ed una Scuola Secondaria di 1°grado ( S.M.S. "Ressi – Gervasi" con 552 alunni)? Vi sono le condizioni di fattibilità per creare due Istituti Comprensivi? Quali sono le scelte che intende proporre l'Ente Locale , in termini di edilizia scolastica?

Anche all'interno del Comune di Ravenna , esistono situazioni da definire , in quanto permangono tre Direzioni Didattiche ( D.D. 2° Circolo" Mordani" con 807 alunni ; D.D. 3° Circolo "Pascoli" con 673 alunni ; D.D.9 ° Circolo "Randi"con 957 alunni ) e due Scuole Secondarie di 1°grado ( S.M. S. "Damiano-Novello"con 810 alunni e la S.M.S. "Ricci-Muratori" con 668 alunni).

Quali sono, a tal riguardo , gli intenti del Comune di Ravenna , alla luce anche delle interconnessioni con l'urbanistica (forte espansione edilizia nella zona sud) e con la viabilità all'interno del Centro Storico?

Verranno creati tre Istituti Comprensivi e quali saranno le soluzioni edilizie prospettate?

Analogo ragionamento può essere fatto per il Comune di Faenza dove rimangono due Direzioni Didattiche ( D.D. 4° “Tolosano” con 832 alunni; D.D. 5° “Martiri di Cefalonia” con 674 alunni) ed una Scuola Secondaria di 1° grado ( S.M.S. “Cova-Lanzoni-Bendandi con 485 alunni): anche in queste due zone del Faentino è pensabile l’istituzione di due Istituti Comprensivi. Quando? Cosa si aspetta?

### **L’AUTONOMIA SCOLASTICA**

Nel corso di questo quadriennio dovevamo assistere al decollo dell’AUTONOMIA FINANZIARIA, ORGANIZZATIVA E DIDATTICA DELLE SCUOLE; un’autonomia scolastica che è inserita nel disegno più generale di riforma dell’Amministrazione Scolastica centrale e periferica.

L’autonomia deve recuperare , a nostro avviso, la centralità della didattica; gli aspetti essenziali dell’autonomia sono rappresentati dalla progettazione dell’offerta formativa , dalla personalizzazione dell’insegnamento , dalla flessibilità organizzativa e didattica, dall’autovalutazione e valutazione degli esiti. Il fare scuola è l’attività che si svolge con gli alunni.

**Gli insegnanti devono essere liberi da inutili produzioni cartacee in modo che possano dedicare il loro tempo alla loro funzione: quella di insegnare e stare in classe con i ragazzi.**

Ma quanti tasselli mancano ancora perché si realizzi una vera autonomia scolastica?

Dove è, ad esempio, la RIFORMA DEGLI ORGANI COLLEGIALI INTERNI ALLA SCUOLA?

La scuola è oggi ancora governata da organi istituiti nel lontano 1974: ben 32 anni fa. Nella scuola dell'autonomia serve un **CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**, che possa funzionare come un **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**, dove al suo interno siano rappresentate le istanze locali, il mondo del lavoro almeno quando vengono assunte le decisioni sugli **INDIRIZZI SCOLASTICI**, sulla modifica dei curricula.

Anche il **COLLEGIO DEI DOCENTI** deve essere riformato con l'obiettivo di renderlo più funzionale, più produttivo; **occorre riconoscere la sua articolazione in dipartimenti, in aree disciplinari; occorre individuare i coordinatori di dipartimento** riconoscendo giuridicamente ed economicamente il loro ruolo.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA ha bisogno anche che si attivino e che funzionino **i nuovi livelli operativi dell'Amministrazione periferica**:

1) **Il C.S.A. – CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI** – di dimensione provinciale (che sostituisce il Provveditorato agli Studi) deve provvedere alle funzioni tecnico-amministrative, alla gestione dei ruoli provinciali e del reclutamento; deve svolgere attività di informazione, di assistenza e di consulenza amministrativa, giuridica, tecnico-contabile, legale e organizzativa e compiti di assistenza e supporto alle istituzioni scolastiche autonome; con quali organici, ci chiediamo, dato che le assunzioni sono bloccate da almeno 15 anni e la mobilità intercompartimentale non è in realtà mai partita?

2) i **C.I.S. – CENTRI di SERVIZI per lo sviluppo delle ISTITUZIONI scolastiche** autonome, con competenza specifica in tema di sviluppo e supporto delle stesse.

Tali CIS, che non hanno mai visto la luce, ad avviso della UIL SCUOLA, devono essere attivati **su base distrettuale o interdistrettuale**, comunque di dimensione territoriale limitata. **Nella provincia di Ravenna** l'optimum sarebbe la creazione di **TRE CIS**, ognuno corrispondente agli attuali Distretti Scolastici.

I CIS, ad avviso della UIL SCUOLA, devono avere al loro interno le risorse umane sia per un **SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEI DOCENTI**, individuando contrattualmente i requisiti per istituire figure professionali con funzioni di progettazione, di programmazione, di organizzazione, di orientamento, di tutoraggio, di aiuto, di sostegno, ecc. e riconoscendo la loro professionalità in termini di stato giuridico ed economico, sia per un **SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLE SCUOLE**, assegnando ad un pool di assistenti amministrativi, supportati da un COORDINATORE D'AREA AMMINISTRATIVA o da un DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI, l'espletamento di attività amministrative che richiedono specifiche competenze (es. decreti di ricostruzione di carriera, decreti di quiescenza, ecc., valutazione delle domande degli aspiranti a supplenze nelle scuole presenti nella zona territoriale del CIS, si potrebbe pensare anche ad un coordinamento delle supplenze da assegnare ).

Questo sistema decentrato dell'Amministrazione periferica, non solo alleggerisce i compiti già gravosi delle segreterie delle singole scuole, che sono al collasso dal punto di vista degli organici, ma rende più efficace e più produttivo

l'intero sistema amministrativo, tenuto conto anche dell'endemica carenza del sistema informatico nazionale del M.I.U.R.

Noi che crediamo ancora nell'istituzione dei C.I.S., **dobbiamo** pertanto **impegnarci a spendere una parte delle risorse contrattuali, sia per l'attribuzione di quote d'organico ai CIS, sia per valorizzare giuridicamente ed economicamente le professionalità di quanti presteranno la loro attività nei CIS.**

Nella provincia di Ravenna , sono sorti, ad opera della Conferenza Unificata Provinciale formata dal C.S.A. , dalla Provincia, da tutti i 18 Comuni e dai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche autonome Statali e Paritarie, **tre Centri Risorse Territoriali** ; rispettivamente a Faenza, il C.D.H.S. ( Centro di Documentazione per l'handicap e lo svantaggio), a Lugo il Centro di Documentazione per l'insegnamento delle Lingue comunitarie ed il Centro di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Ci chiediamo, quali professionalità sono impegnate per rendere attivi tali Centri Risorse? Non possono tali professionalità ( Docenti e Personale Amministrativo) essere determinate dalla circostanza fortuita di avere Docenti appartenenti a Classi di Concorso con presenza di esubero ; sono necessari interventi mirati, occorre destinare risorse umane e finanziarie certe.

LA SCUOLA AUTONOMA ha poi bisogno di un **ORGANICO FUNZIONALE all'espletamento dell'attività didattica**: un organico finalizzato non solo al normale funzionamento della scuola, ma che sia in grado di ampliare l'offerta formativa, un organico che non ponga vincoli alla programmazione delle attività

delle altre scuole e quindi occorre andare al superamento dei posti di lavoro costituiti tra più istituti; un organico che abbia una stabilità pluriennale e che veda l'eliminazione delle attuali differenze tra organico di diritto ed organico di fatto; un organico che sia composto da personale di ruolo eliminando l'assurdità del precariato diffuso e ricorrente.

Gli insegnanti, i diretti protagonisti degli esiti didattici e formativi, continuano a richiamare l'attenzione, con un grido di allarme sull'incertezza degli organici. Ricordiamo che la conferma dell'attuale modalità della definizione degli organici nella scuola del primo ciclo è legata, per il prossimo anno scolastico, alla fase transitoria. Tale conferma rappresenta un successo dell'azione sindacale, ma deve rimanere come dato certo per i prossimi anni. C'è la necessità di spazi per organizzare in modo efficace attività laboratoriali che con difficoltà possono essere fatte con classi di 27 o 30 alunni.

La SCUOLA DELL'AUTONOMIA ha poi bisogno di **RISORSE FINANZIARIE**. L'Italia spende poco per l'istruzione nel confronto con gli altri Paesi europei (vedi dati OCSE " Uno sguardo sull'istruzione 2005" Education at a Glance 2005) ; servono maggiori investimenti se si vogliono garantire standard europei di formazione.

***Spesa globale rispetto al Pil***

Italia	4,9
Media Ocse	5,8

Risulta invariata negli ultimi anni la spesa media annuale dello Stato per studente; il confronto tra le retribuzioni dei docenti in Italia e nei paesi dell'Unione Europea porta ad una differenza negativa sostanziosa all'inizio della carriera, che si aggrava a metà carriera in quanto noi raggiungiamo il TOP dello stipendio a fine carriera e cioè a 35 anni di servizio, mentre nella media europea il massimo dello stipendio è raggiunto a 15/20 anni.

***Lo stipendio annuo in dollari dopo 15 anni di carriera***

Italia	28.731
Media Ocse	33.336

È noto, come esempio emblematico, a tutti i lavoratori della Scuola il vergognoso ritardo con cui è stato rinnovato il Contratto relativo al biennio economico 2002/2003 e 2004/2005; di quest'ultimo sono stati percepiti aumenti (e non tutti) ed arretrati solo a gennaio 2006 (esattamente dopo due anni dalla scadenza naturale).

**Varie decine di milioni di euro lo Stato ha risparmiato nel sistema scolastico nel decennio passato** a seguito del calo demografico, dell'accorpamento delle scuole e della razionalizzazione della rete scolastica.

E' chiedere troppo se ne rivendichiamo **il reinvestimento nella scuola**, nell'autonomia scolastica, nelle riforme, in qualità, in sicurezza, in nuove strutture, in laboratori, in mense, in palestre, nel riconoscimento della professionalità e dell'aggravio di lavoro dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo,

tecnico ed ausiliario? Dove sono andati a finire gli oltre 8.000 milioni di euro promessi da Berlusconi e dalla Moratti per la scuola?

### **LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA E LE POLITICHE EUROPEE**

I dati comparativi sul sistema istruzione ,contenuti nell'edizione OCSE, con riferimento prevalente all'anno 2003 sono negativi per l'Italia. Nel 2003, in Italia era laureato il 10% della popolazione compresa tra i 25 ed i 64 anni e possedeva un diploma di istruzione superiore il 44% dei cittadini italiani, mentre la media dei Paesi OCSE era rispettivamente del 24% e del 66% .

La Scuola dell'infanzia continua a rappresentare il fiore all'occhiello del nostro sistema educativo, almeno sotto il profilo quantitativo . L'Italia mantiene infatti una delle più elevate percentuali di partecipazione all'istruzione nella fascia 3-4 anni.

Nonostante gli insegnanti siano tra i meno pagati , la spesa per studente è superiore alla media OCSE.

#### **La spesa per la Scuola ( annuale per alunno) in dollari**

Italia	7.474
Media Ocse	6.081

Le ragioni di tale discrepanza risiedono soprattutto:

- nel basso numero di alunni per insegnante ( 10,9 nella Scuola primaria ) ; il più basso in assoluto dei paesi OCSE;

- nel relativamente basso numero di alunni per classe ( 18 alunni per la scuola primaria a fronte di 21,4 media OCSE)

E' importante riflettere su tali dati , in quanto rispecchiano un'impostazione culturale, storica e sociale tipica del nostro Paese, che non trova analogie negli altri Paesi OCSE e di cui, a nostro avviso, dobbiamo andare orgogliosi.

I dati relativi alla scuola primaria scaturiscono da scelte storiche di **“portare”** la Scuola Primaria in ogni Comune del Paese e dalla presenza contemporanea di più insegnanti in classe dovuta sia a **precisi modelli organizzativi** sia **all'applicazione della Legge 104/1992 ( Integrazione Scolastica alunni disabili )** che in altri Paesi non sono previsti.

Dobbiamo darci , tramite un modello condiviso, **una Scuola e una Università** in grado di incidere sulle organizzazioni , sugli strumenti, sui comportamenti , sui processi , sulla cultura e rendere effettivamente competitivo il Sistema Italia.

### Persone senza istruzione superiore in % ( tra 25 e 34 anni)

Fonte :Eurostat

<b>1</b>	<b>Svezia</b>	<b>8,5</b>
2	Gran Bretagna	10,5
3	Finlandia	12,4
4	Austria	14,8
5	Danimarca	14,8
6	Germania	15,1
7	Francia	21,5
8	Olanda	22,7
9	Irlanda	23,0
10	Belgio	23,9
11	Grecia	25,8
12	Lussemburgo	31,6
<b>13</b>	<b>Italia</b>	<b>40,3</b>
14	Spagna	41,1
15	Portogallo	64,7

### Spesa totale per ricerca e sviluppo ( % del PIL DEL 2002)

Fonte :Eurostat

<b>1</b>	<b>Svezia</b>	<b>4,27</b>
2	Finlandia	3,44
3	Germania	2,54
4	Danimarca	2,52
5	Francia	2,18
6	Belgio	2,17
7	Austria	1,94
8	Paesi Bassi	1,88
9	Gran Bretagna	1,87
10	Lussemburgo	1,75
11	Irlanda	1,14
<b>12</b>	<b>Italia</b>	<b>1,11</b>
13	Spagna	0,95
14	Portogallo	0,93
15	Grecia	0,65

### La spesa per l'Università ( annuale per alunno) in dollari

Italia	8.636
Media Ocse	10.655

Abbiamo una Scuola e di conseguenza un Paese che non cresce , a dispetto degli slogan del Ministro , una Scuola che presenta un alto tasso di dispersione , performance scadenti, che ha meno risorse e meno autonomia, che risulta poco efficiente e certamente **“non adeguata” alla settima potenza industriale del mondo**”.

Certo è che nessun futuro governo , qualunque sia l'esito delle prossime elezioni, potrà permettersi di eludere le molte sfide che attendono la Scuola italiana.

### **VALORIZZARE IL LAVORO**

E' appunto la VALORIZZAZIONE DEL LAVORO uno degli obiettivi della UIL SCUOLA, che possiamo raggiungere principalmente con il rinnovo del Contratto di Lavoro 2006/2009.

I controversi cambiamenti degli ordinamenti hanno evidenziato quanto sia importante per un buon funzionamento della Scuola il lavoro del personale docente, A.T.A, dirigente. Il valore aggiunto del sistema di istruzione è **il lavoro delle persone, l'impegno, la passione, la formazione continua. In ogni decisione politica si deve partire dal dare il giusto valore al lavoro delle persone.**

Il Congresso diventa un momento privilegiato di confronto anche su questo tema.

Come sono lontani i tempi nei quali l'egualitarismo ha significato de-responsabilizzazione e sperequazione. Almeno per noi sono lontani anni luce; per altri invece, come i COBAS e gli UNICOBAS, l'egualitarismo è tutt'ora il loro cavallo di battaglia.

Noi ci battiamo non solo per l'aumento degli stipendi di tutti i lavoratori della scuola – **STIPENDI EUROPEI** non è uno slogan, **è per noi un obiettivo irrinunciabile**, magari da raggiungere a tappe, comunque irrinunciabile – ma improntiamo il nostro pensare ed il nostro agire per cogliere le specificità, per individuare i carichi di lavoro e di responsabilità diversi, per introdurre nuovi profili professionali.

Abbiamo voluto il FONDO DI ISTITUTO, che di contratto in contratto è stato potenziato nella sua entità. Anche il prossimo CCNL deve essere un'occasione per dare maggiore consistenza a tale fondo, che va a retribuire proprio i carichi di lavoro differenziati, le specificità, gli aggravii di lavoro; spetta poi alla contrattazione d'istituto definirne i criteri di gestione e di utilizzo nella massima trasparenza: la privacy, da qualcuno invocata a sproposito, va rigettata.

E' questo il momento per esprimere valutazioni sulle figure professionali oggi individuate che ricevono una retribuzione ad hoc: ci vogliamo riferire alle FUNZIONI STRUMENTALI per i docenti ed agli INCARICHI SPECIFICI per il personale A.T.A..

La riflessione che facciamo sulle **FUNZIONI STRUMENTALI** è sostanzialmente positiva; è un'esperienza che responsabilizza alcuni docenti nella conduzione di attività che il Collegio dei docenti individua; figure di supporto all'attività didattica, scelte dal Collegio, che operano in stretto rapporto con la Dirigenza Scolastica; figure che, a nostro avviso, vanno ulteriormente valorizzate in termini di stato giuridico ed economico e che devono far parte dello staff del Dirigente Scolastico. Possono essere queste le "nuove figure professionali" di supporto alla progettazione, citate nel punto 5 delle Tesi congressuali? Il dibattito congressuale avrà modo di approfondire anche tale aspetto.

Inoltre va meglio definita la figura del **VICARIO** e di **quei docenti, "non più di due unità, della cui collaborazione il Dirigente Scolastico intende avvalersi in modo continuativo"** (si veda art. 31 CCNL 2003) "nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali" (si veda art. 19 comma 4 CCNL 26.05.1999).

L'occasione per definire meglio il ruolo di queste figure va ricercata, a nostro avviso, sia nel Contratto d'area della Dirigenza Scolastica, sia nel contratto d'area della Docenza.

Ma la fase congressuale, che quest'anno va ad intrecciarsi con la fase per il rinnovo contrattuale, deve tendere a identificare altre figure o profili da introdurre nei prossimi anni, decidendo quante risorse contrattuali dedicare alla valorizzazione del loro lavoro.

Ci vogliamo riferire, ad esempio, ai **COORDINATORI DI DIPARTIMENTO E/O DI AREA DISCIPLINARE** che dovranno essere introdotti con la riforma del

Collegio dei docenti. Quale status giuridico ed economico per loro? Quali requisiti, quale formazione? Quali norme di reclutamento?

Recentemente, nel momento del rinnovo del Contratto Biennio economico 2004/2005, è stato introdotto un sistema di SVILUPPO ORIZZONTALE DI CARRIERA del personale A.T.A. (con contratto a tempo indeterminato) che prevede un avvio della progressione di carriera per coprire quei **Nuovi Profili Professionali** identificati dal CCNL del 24 luglio 2003 e precisamente :

- **l'Area As:** la nuova figura del **Collaboratore Scolastico dei Servizi** , che è una valorizzazione professionale dei Collaboratori Scolastici ( Area A)
- **l'Area C :** le nuove figure del **Coordinatore Amministrativo** e del **Coordinatore Tecnico** che rappresentano una valorizzazione professionale degli Assistenti Amministrativi e Tecnici ( Area B)

Viene istituita una Nuova Posizione Economica per i Collaboratori Scolastici con il riconoscimento di un aumento mensile di 25 euro ( 330 euro l'anno) e per gli Assistenti Amministrativi e Tecnici con il riconoscimento di un aumento mensile di 77 euro (1000 euro l'anno).

Questo sviluppo professionale di carriera riguarda , in prima applicazione, il 23% dei Collaboratori Scolastici ed il 27% degli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

Il Contratto ha definito Criteri chiari e trasparenti per le modalità di accesso.

Tutti i richiedenti sono inseriti in una **Graduatoria di Soli Titoli** che tiene conto di tre elementi :

1. il servizio prestato ;
2. i titoli di studio ;
3. i crediti professionali

Coloro che occupano la Posizione utile in Graduatoria , in rapporto ai posti disponibili, maggiorati del 5%, devono frequentare un apposito **Corso di Formazione** organizzato dall'Amministrazione;

Chi ottiene l'**Esito favorevole** al corso di formazione acquisisce il beneficio economico e la relativa progressione di carriera.

Tali risorse non sono sostitutive dei finanziamenti già previsti per gli "incarichi specifici", ma sono aggiuntive.

Tali aumenti , venendo inseriti nella paga base e non nel salario accessorio , incidono positivamente anche nel calcolo della pensione e del trattamento di fine servizio o di fine rapporto.

**È possibile, anche per i Docenti, ipotizzare un percorso simile per uno sviluppo orizzontale di carriera?**

Noi siamo convinti che il confronto all'interno della UIL debba essere fatto utilizzando la fase congressuale ed il confronto con la categoria debba avvenire con la costruzione della prossima piattaforma per il rinnovo del contratto. La UIL Scuola di Ravenna ritiene che uno sviluppo di carriera degli insegnanti debba percorrere la strada del Concorso per soli titoli e non del Concorso per esami di Berlingueriana memoria bocciato clamorosamente dalla categoria.

Delegati, Delegate, Signori invitati,

Non sfugge a nessuno la portata e l'entità degli avvenimenti che si sono succeduti, negli ultimi quattro anni, nel contesto internazionale e nazionale; ne sono evidenti gli effetti anche nel nostro vissuto quotidiano.

Il mondo sta diventando sempre più piccolo; l'informazione in tempo reale, gli strumenti informatici, la globalizzazione dei mercati, il terrorismo internazionale, le manipolazioni genetiche, le risorse del pianeta in mano a pochi privilegiati, i milioni di esseri umani che muoiono di stenti, di malattie perché manca loro il minimo vitale; questi ed altri gravi problemi sono davanti ai nostri occhi ed ognuno di noi nella sua dimensione di cittadino di questa terra è sicuramente impegnato a dare un contributo, un apporto per la soluzione degli stessi.

Un invito però voglio fare ad ognuno di voi: il nostro lavoro ci porta ad essere sempre in mezzo ai bimbi, agli adolescenti, ai giovani; **il futuro è nelle loro e nelle nostre mani se sapremo formare cittadini del mondo rispettosi dei principi di democrazia, di tolleranza, di libertà e di civile convivenza.**

In una società immersa in un oceano di Informazioni e permeata, in ogni **suo aspetto**, di tecnologia, il mondo della Scuola è indotto ad alcune riflessioni: **Come sta cambiando il modo di apprendere dei nostri alunni e dei nostri studenti? Quali sono gli stili di apprendimento prevalenti e di conseguenza quali devono essere le metodologie di insegnamento ?**

**Quale deve essere il ruolo della Scuola all'interno di una società della conoscenza dove anche altre Agenzie forniscono informazioni e formazione?**

## **Che cosa succede quando la Scuola non riesce ad intercettare i bisogni degli alunni e degli studenti ?**

L'8 % dei ragazzi italiani tra gli 11 ed i 14 anni ,anziché andare a scuola , va a lavorare (ristoranti, bar, vendita ambulante, officine,ecc.); il fenomeno diffuso sia al Sud che a Milano e nel Nord-Est, non è solo dovuto a povertà ma anche a tassi di scolarizzazione bassi: interruzione scolastica, bocciati alle Scuole Secondarie di 2° grado, ritardi rispetto all'età regolare, ripetenti. Occorre pensare al sostegno economico di famiglie ulteriormente impoverite, per le quali la scuola dei figli diventa un impegno gravoso e della quale non si apprezza il valore culturale.

C'è il rischio concreto di una nuova selezione di classe che cominci proprio dalla Scuola ; occorre fare attenzione ; la Uil Scuola si pone anche in difesa del diritto all'istruzione ed al gioco dei bambini.

Ritornando alle tesi congressuali, che abbiamo dibattuto nelle assemblee pregressuali, desidero fermare la vostra attenzione su qualche altro punto.

### **UNA SCUOLA STATALE E NAZIONALE**

Fa parte del DNA della UIL lottare per UNA SCUOLA STATALE E NAZIONALE: non è uno slogan, ma un punto preciso del nostro programma, che diventa ancora più importante ora in presenza di un Ministro dell'Istruzione e di un Governo che la pensano ed operano per l'opposto.

Il Ministro ed il Governo ricordino che il 93% degli studenti italiani frequenta scuole statali e che la Legge 53/2003 ha previsto una diffusione generalizzata, su tutto il territorio nazionale , della Scuola dell'Infanzia.

Un breve flash sulla scuola italiana:

- **classi piuttosto numerose**, con una media di 23,20 (+ 0,20 rispetto al 2001) bambini nelle scuole dell'infanzia, 18,51 (+0,51 rispetto al 2001) nella primaria, 21,13 (+1,13 rispetto al 2001) nella secondaria di 1° grado e 22,03 (+ 1,03 rispetto al 2001) nella secondaria di 2° grado;
- **continua crescita di alunni portatori di handicap**: nell'A.S. 2004/2005 **161.654 in Italia ( erano 133.000 nel 2001), 9821 nella Regione Emilia-Romagna ( erano 8.000 nel 2001)** a fronte di una carenza di docenti specializzati ( si stanno avviando a conclusione i Corsi Speciali indetti per permettere il conseguimento del Titolo ai Docenti della Scuola Infanzia e Primaria)
- crescita esponenziale degli alunni stranieri: **nell'A.S. 2004/2005 323.791 in Italia ( 3,5%) , erano 112.000 nel 2000; 39.296 nella Regione Emilia-Romagna ( 8,9%) ; nell'A.S. 2003/2004 erano, a livello regionale 35.880 , quindi vi è stato un incremento del 20,5%; nella provincia di Ravenna sono ben 3.176 gli alunni stranieri** (dati aggiornati al 31/10/2005) e **costituiscono l'8,5%** dell'intera popolazione scolastica (il 3% nel 2001) e non abbiamo risorse umane per una loro adeguata accoglienza ed inserimento;
- Nella regione Emilia-Romagna, permangono ancora nelle scuole, oltre **9.000 Docenti precari** ( di cui circa il 50% con contratti al 31 agosto ) e oltre **4.500 A.T.A. precari (D.S.G.A., Assistenti Amministrativi, Assistenti Tecnici, Collaboratori Scolastici, ecc.)** : nell'A.S.2005/2006 sono state effettuate in tutto il territorio nazionale 40.000 immissioni in ruolo , di cui 35.000 rivolte ai

Docenti e 5.000 agli A.T.A.. Per i prossimi anni scolastici sono previste 30.000 **immissioni in ruolo riservate solo al personale Docente** , rispettivamente suddivise : 20.000 per l'A.S. 2006/2007 e 10.000 per l'A.S. 2007/2008. È vergognoso che non siano state previste immissioni in ruolo per il personale A.T.A. e ad oggi non ci sono certezze sulla ventilata immissione in ruolo di 3.000 lavoratori da settembre prossimo. A tale proposito è aperta da mesi una vertenza specifica a tutela di questi lavoratori che per il M.I.U.R. non esistono, o perlomeno esistono solo al momento di “tagliarne” gli organici ( - 6% nel corso degli ultimi tre anni ) ;

- **Le previste immissioni in ruolo non riusciranno a compensare nemmeno il vuoto che si creerà a seguito “dell’esodo biblico” che vedrà coinvolti coloro i quali al 1 settembre 2007 avranno maturato i requisiti per l’accesso alla pensione di anzianità, in base all’attuale normativa ( 57 anni di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva)**

E intanto, nell'ultimo triennio, i pensionati, nella provincia di Ravenna, sono raddoppiati:

***Pensionamenti***

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Aumenti 2006 su 2004</b>
Scuola Infanzia	4	4	7	<b>+ 75%</b>
Scuola Primaria	27	35	44	<b>+63%</b>
Scuola Secondaria 1°grado	24	49	51	<b>+ 113%</b>
Scuola Secondaria 2°grado	15	44	47	<b>+ 213%</b>
A.T.A.	24	35	34	<b>+ 42%</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>94</b>	<b>167</b>	<b>183</b>	<b>+ 95%</b>

È solo un problema di “invecchiamento” della categoria?

È pur vero che i Docenti italiani sono più vecchi della media OCSE; in Italia il Docente tipo ha 48 anni; sono pochi i trentenni, mentre all'estero rappresentano il 16% del totale. Significativa è la realtà della Scuola Secondaria di 2°grado

	<b>Docenti oltre i 40 anni Scuola Secondaria di 2°grado</b>	<b>Docenti sotto i 30 anni Scuola Secondaria di 2°grado</b>
Italia	90%	0,3%
Media Ocse	64%	11,7%

## **Non è solo un problema di “invecchiamento” dei Docenti.**

- Fra i Docenti serpeggia spesso la demotivazione dovuta a diversi fattori:
  1. ad uno scarso valore sociale attribuito alla professione Docente;
  2. allo stato di prostrazione vissuto nel dovere “subire” Riforme non condivise ;
  3. ad un incremento continuo di responsabilità ed ad un costante aggravio di lavoro (arrivo in corso d’anno di alunni stranieri senza una reale politica di integrazione, insufficiente disponibilità di spazi e di attrezzature : strumenti, materiali , computer , ecc.) ;
  4. ad una scarsa importanza rivolta alla formazione in servizio intesa come momento di crescita professionale
- Il personale della Scuola ha visto il rinnovo del Contratto di Lavoro – Biennio economico 2004/2005 con ben due anni di ritardo; ne ha percepito gli aumenti e gli arretrati solamente **con la busta paga di gennaio 2006** , anche se non è stata erogata l’una tantum di 81 euro per i Docenti e di 196 euro per gli A.T.A.);
- **I lavoratori dipendenti, hanno assistito, in questi anni, ad un calo continuo del loro reddito; tre punti del PIL sono passati dal lavoro dipendente al Sistema delle imprese. Bisogna cominciare a riequilibrare il fisco. Le imprese pagano meno tasse degli operai che ci lavorano dentro; non è certo il sistema migliore per ridistribuire la ricchezza. Si tratta di una**

**distorsione che negli anni ha contribuito ad allargare la distanza tra le categorie;**

- I lavoratori della Scuola vedono ridursi anche i finanziamenti previsti per “l’igiene e sicurezza sul lavoro”; l’intero finanziamento per il 2005 è stato azzerato dalla cosiddetta *manovrina d’autunno* ( Decreto – Legge n° 211 del 17 ottobre 2005)

Ne esce un quadro certamente non esaltante, ma una considerazione emerge chiara: lo Stato italiano, i Governi passati e anche quello attuale non hanno posto l’istruzione tra le loro priorità.

Nonostante ciò, siccome crediamo fortemente nella Carta Costituzionale, noi ci battiamo per UNA SCUOLA STATALE E NAZIONALE.

Difendiamo la SCUOLA STATALE ogni qualvolta vengono ridotte le risorse e ogni qualvolta risorse pubbliche vengono dirottate verso le scuole private.

Noi non facciamo barricate ideologiche; siamo rispettosi della Costituzione, la quale prevede l’esistenza delle scuole private, ma “SENZA ONERI PER LO STATO” (art. 33).

Vogliamo **una scuola con caratteristiche comuni su tutto il territorio nazionale, che abbia una solida base culturale uniforme e che sappia cogliere nel contempo le specificità.** Condividiamo la possibilità data dall’autonomia scolastica ai singoli consigli di istituto ed ai singoli Collegi dei docenti di modificare in parte i curricula scolastici fino ad un massimo del 15% del monte ore annuale degli studenti: ciò coglie le specificità locali e nel contempo

mantiene un alto comune denominatore di programmi, di contenuti uguali, per tutti i cittadini italiani.

Noi valutiamo negativamente la devolution in materia di scuola, di sanità, di servizi essenziali per il cittadino recentemente approvata dal Governo. Non serve agli italiani avere una scuola Emiliano-Romagnola, una scuola Calabrese, una scuola Lombarda, perché può portare ad una disgregazione dell'unità del Paese.

**Noi ci battiamo perché allo Stato resti il potere di definire le norme generali, i principi fondamentali, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale; il diritto all'istruzione, l'unità nazionale del sistema di istruzione devono essere garantiti dallo Stato sull'intero territorio nazionale,** non lo garantisce la Devolution voluta da Bossi e dal Governo di Centro Destra.

### **ORARIO DI LAVORO DEI DOCENTI**

Sull'orario di lavoro, occorre che con il prossimo contratto facciamo un salto di qualità. Non possiamo più limitarci a difendere un orario settimanale di insegnamento al quale viene aggiunto un orario dedicato alle attività collegiali, al quale va aggiunto poi un orario non quantificabile perché fa parte della funzione docente (studio, preparazione, correzione elaborati, aggiornamento, scrutini, esami, ecc.). E' un orario che non fa giustizia del nostro impegno e appare all'opinione pubblica come un part-time.

**L'orario deve quantificare complessivamente l'attività annuale e al suo interno il lavoro da dedicare alla docenza e tutto il resto connesso con la**

**docenza.** Potremmo prendere a riferimento l'orario dei docenti che operano nella Formazione Professionale: 1590 ore l'anno, di cui la metà dedicata alla docenza. Un orario di lavoro da espletare nella massima parte nella sede scolastica, la quale dovrebbe essere chiusa il sabato come avviene in tutti i settori lavorativi, privati e pubblici; un impegno settimanale che veda la presenza a scuola per cinque mattine e per 3 pomeriggi, nei quali devono rientrare tutte le attività personali, collegiali e di incontro con i genitori.

Anche l'orario settimanale di lavoro deve avere meno vincoli, ma va definito, contro ogni abuso, un massimo giornaliero non superabile che comprenda tutte le attività, didattiche e non.

Se saremo in grado di portare avanti un'IDEA FORTE sull'orario di lavoro, potremo eliminare le periodiche incursioni di politici, i tentativi di modifiche con leggi finanziarie, le denigrazioni da parte dell'opinione pubblica e soprattutto avremo raggiunto l'obiettivo di **fare emergere il sommerso** e saremo quindi più forti nel pretendere una rivalutazione sociale del nostro lavoro e nel chiedere quegli stipendi europei che meritiamo.

### **RAFFORZARE IL SISTEMA DELLE R.S.U.**

Per la contrattazione di secondo livello, quella della Scuola, va fatta la scelta chiara, nell'ambito dell'autonomia scolastica, dell'autonomia contrattuale con piena possibilità di finalizzare le risorse (es. autoaggiornamento, buoni pasto ecc.). **Noi crediamo nel ruolo delle R.S.U. e cerchiamo di valorizzarlo.** Spesso l'attività delle R.S.U. è svolta in solitudine; difficili, a volte risultano essere i contatti con tutti i lavoratori, nel caso, ad esempio, di Istituti Comprensivi che

operano su vari plessi, situati anche in Comuni e Frazioni diverse. Per creare strutture di supporto , nel contempo, sia alle R.S.U. che alla Segreteria provinciale , stiamo tentando di costituire in ogni realtà scolastica il **G.A.U.**

(Gruppo Aziendale Uil Scuola) i cui componenti appartengano a tutti i profili professionali presenti nella Scuola .

### **LA SCUOLA E LA LEGGE FINANZIARIA**

Sono stati soppressi le indennità di missione ed i supplementi (5% per viaggi aereo ; 10% viaggi in treno) .

Non è stato accolto l'emendamento proposto dalle OO.SS. in merito al riconoscimento del servizio svolto presso gli Enti locali da parte del Personale A.T.A. che dal 2000 è transitato dagli Enti Locali allo Stato .

Il Governo, con l'approvazione del comma 218 della Legge Finanziaria ( n°266 del 23/12/2005) ha tentato di porre fine al contenzioso in atto da sei anni sul riconoscimento di tutta l'anzianità maturata alle dipendenze degli Enti locali.

La UIL Scuola non ha mai condiviso che il maturato economico dovesse essere la soluzione finale, in quanto non poteva che essere un primo inquadramento a cui doveva seguire la ricostruzione di carriera, come avviene per gli altri lavoratori del Comparto Scuola , che ricoprono le stesse qualifiche professionali.

Tale provvedimento è stato criticato dagli stessi parlamentari che hanno approvato la Legge Finanziaria ; gli stessi infatti hanno approvato **un ordine del giorno** che

invita il Governo ad assumere tutti i provvedimenti necessari per ristabilire i diritti dei lavoratori. Bella coerenza !!!

La UIL Scuola , unitamente alle altre OO.SS, ha proposto al Governo una sede tecnica nella quale risolvere tale problema; hanno infatti proposto che un apposito articolo fosse inserito nel Decreto – Legge gennaio 2006 n° 4 contenente “ **Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione**”, in discussione alla Camera.

Saranno coerenti i Parlamentari? Ce lo auguriamo. Nel frattempo, **dopo la Finanziaria, i giudici di Benevento e Messina, con le loro sentenze , confermano la linea espressa dall’Ufficio Legale della Uil Scuola immediatamente dopo l’approvazione della Finanziaria, orientata a ritenere ancora aperta la strada del contenzioso giurisdizionale.** La battaglia continua.

### **RINNOVI CONTRATTUALI**

- 1) le OO.SS. hanno già richiesto all’Aran la formale apertura della trattativa prevista dall’art. 5, comma 4, del C.C.N.L. – C.S. relativo al biennio economico 2004/2005, stipulato il 22 settembre 2005, anche in considerazione dell’avvenuta destinazione delle risorse aggiuntive definite al punto 1 dell’Accordo Governo- Parti Sociali del 27 maggio 2005, con la Legge 266 del 23 dicembre 2005 (Legge Finanziaria) . Analoga sequenza è stata individuata anche all’art. 9 , comma 1, in considerazione della quantificazione e certificazione dei relativi risparmi.
- 2) le OO.SS. hanno già disdettato, nel corso del mese di ottobre 2005 , il C.C.N.L. – C.S. ; ora ci si avvia, politica permettendo a definire la futura

piattaforma contrattuale ( aspetto Normativo 2006/2009; aspetto economico 2006/2007);

- 3) tuttavia le risorse per il rinnovo contrattuale ( biennio 2006/2007) coprono solamente il periodo di vacanza contrattuale , vale a dire , **nulla è previsto per il rinnovo del Contratto Biennio economico 2006/2007;infatti il comma 183 della Finanziaria stanziava solamente 222 milioni di euro per il 2006 e 322 milioni di euro per il 2007 da suddividere tra gli oltre tre milioni di Pubblici Dipendenti.**

Delegati e Delegate,

al termine della giornata siete chiamati a scegliere i Dirigenti che guideranno la UIL Scuola al prossimo Congresso; un grazie fin da ora a quanti vorranno dedicare parte del loro tempo e delle loro energie alla nostra organizzazione.

Avviandomi alla conclusione, desidero riservare un grazie particolare ai collaboratori più stretti, a quelli che in questi anni hanno contribuito a rendere più efficace la presenza UIL nelle nostre sedi: un grazie alle amiche di Cervia, Maria Grazia Morganti e Stefania Agostini, all'amica Cinzia Pileggi per la sede di Faenza, agli amici Francesco Manzoni, Emanuela Castelli, Maurizio Balzani per la sede di Ravenna. Un grazie caloroso va a Leonardo Tampieri che ha offerto per diversi anni il suo prezioso contributo alla UIL Scuola .

Un ringraziamento particolare va a Giuseppe e Sonia Di Bella, Anna Brusi, Francesco Facchini ed Angela Calderoni, i nostri "pensionati eccellenti" che prestano, come volontari , la loro opera nella nostra sede di Ravenna.

Voglio ringraziare la segretaria organizzativa Maria Grazia Macori che mi accompagna in questa avventura. Ed infine permettetemi di ringraziare, a nome anche di tutti Voi, Mario Gavanelli che ci ha affidato, in custodia, questo prezioso “gioiello” che è la UIL Scuola di Ravenna.

Un grazie a tutti Voi, delegati e delegate.

Grazie per il vostro aiuto; il futuro della UIL Scuola è nelle vostre mani.

A dicembre ci sarà il rinnovo delle R.S.U.: fin da ora ognuno di Voi deve sentirsi coinvolto in prima persona.

Ognuno di Voi ha ricevuto nella cartellina **una delega : deve rappresentare un impegno preciso per ognuno di Voi; iscrivetevi voi stessi un Vostro collega di lavoro e le nostre forze saranno raddoppiate in breve tempo.**

La UIL Scuola ha bisogno che ognuno di Voi si impegni sul posto di lavoro a diffondere le nostre idee.

Guardiamo con serenità e fiducia al futuro, perché sappiamo che possiamo contare su di Voi.

**Viva la UIL Scuola**